

Regina Coeli e Rebibbia Protesta nelle carceri Detenuti al quarto giorno di sciopero della fame

Da quattro giorni i reclusi nelle carceri romane rifiutano il cibo. Protestano contro le condizioni di sovraffollamento in cui sono costretti a vivere. Ma vogliono anche il ripristino della legge Gozzini e l'abolizione del decreto Martelli. Oggi alle 10 la Commissione criminalità della Regione visiterà Regina Coeli. Gli antiproibizionisti hanno chiesto al ministro Costa di partecipare all'ispezione.

BIANCA DI GIOVANNI

I detenuti dei carceri romani continuano a scioperare il cibo, senza toccarli, i vassoi del pranzo e della cena. Oggi sono giunti al quarto giorno di sciopero della fame, una protesta pacifica e civile per denunciare le condizioni inaccettabili in cui sono costretti a vivere. Da ieri il malcontento si è allargato anche all'Istituto di pena di Viterbo, dove l'astensione dal cibo si protrarrà per tutta la giornata di oggi. Una situazione incandescente, che ha spinto la commissione criminalità, droga e carceri del Consiglio regionale a programmare una visita a Regina Coeli. I consiglieri entreranno nella casa circondariale della Lungara, ormai centenaria, oggi alle 10. Gli antiproibizionisti hanno invitato il ministro della sanità Raffaele Costa a partecipare all'ispezione, per verificare le condizioni igieniche delle piccole celle (tre metri per quattro) stracolme di brandine e materassi. Lo stesso capogruppo antiproibizionista alla Regione, Paolo Guerra, ha deciso di sottoporre allo sciopero della fame da quattro giorni, in appoggio alla protesta dei reclusi.

«A Regina Coeli - sottolinea Guerra - ci sono 1.500 detenuti a fronte degli 800 previsti, 700 dei quali sono tossicodipendenti e molti sieropositivi o malati di Aids. Oltre a questo, si aggiungono topi, umidità e «cucinini sistemati nei gabinetti delle celle per mancanza di spazio». Anche nel carcere giudiziario di Rebibbia il numero di reclusi (quasi 3.000) «minaccia» il mantenimento di

condizioni igienico-sanitarie accettabili. Il sovraffollamento, dunque, costituisce il punto centrale della protesta, che non si è limitata all'astensione dal cibo, ma anche dai colloqui con familiari e avvocati e dai lavoretti interni ai carceri. I reclusi chiedono anche una maggiore applicazione della legge Gozzini, l'abolizione del decreto Martelli, un incontro con il ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso, con il direttore degli istituti di pena Nicolò Amato e con le commissioni giudiziarie di Camera e Senato. I detenuti di Viterbo lanciano un grido d'allarme sulle conseguenze provocate dal restringimento della legge Gozzini e, quindi, dalla «fine della speranza, per molti che l'avevano acquistata». In una nota che hanno spedito alla direzione del carcere come loro «manifesto», fanno notare che «le proteste e gli atti di vandalismo sono passati da 2 mila a 14 mila, i ferimenti e le aggressioni tra detenuti da 74 a 1.142. I tentativi di suicidio da 2.100 a 4.300». Dati incontrovertibili di un progressivo disagio, che provoca situazioni esplosive e insostenibili, nonostante la buona volontà degli agenti di custodia e delle direzioni degli istituti. I reclusi di Viterbo azzardano «soluzioni» al sovraffollamento: «depenalizzazione dei tossicodipendenti, scarcerazione dei malati di Aids, condono e amnistia allargata». I reclusi chiedono ampliamento dell'organico e maggiori finanziamenti per il nuovo carcere di Viterbo, dove sono stati trasferiti appena due mesi fa.

Parco di Veio I costruttori scalpitano «Edificano gli abusivi e noi siamo bloccati»

Negli ultimi sei anni sull'area verde del Parco di Veio sono stati costruiti abusivamente 1200 appartamenti. È questo il dato che l'Acet ha denunciato ieri nel corso di una conferenza stampa, insieme all'Associazione per la tutela delle iniziative urbanistico-ambientali della zona - Roma Nord. Si tratta di circa 480 mila metri cubi di cemento distribuiti a macchia d'olio su 150 ettari di terreno, che l'attuale Piano regolatore segnala come zona edificabile perché soggetta a vincoli archeologici e ambientali. «Sempre nel comparto Roma nord - spiega Marcello Santoboni, presidente dell'associazione - nata pochi mesi fa e della quale fanno parte i costruttori che hanno ottenuto le regolari convenzioni con il Comune - sui 121 ettari edificabili non si è ancora potuto mettere neanche un mattone. Ci sono società di costruzioni che hanno acquistato questi terreni dieci anni fa, proprio perché il Piano regolatore le indicava come aree destinate a cementificazione. Nell'85 è intervenuta poi la legge Galasso, che imponeva la stesura di piani paesistici regionali i quali potevano anche

essere difformi rispetto al precedente Piano regolatore. Questo nuovo piano è stato redatto dalla Regione solo nell'88 e ha ridotto del 22% i terreni edificabili. Infine nel luglio 91 la variante di salvaguardia, stabiliva un'ulteriore riduzione che dimezzava le aree disponibili. Ora le varie associazioni ambientaliste continuano la loro politica di boicottaggio, impedendoci di iniziare i lavori nonostante l'assoluta conformità a tutte le norme vigenti».

«Sono passati quasi trent'anni da quando 16 mila ettari dell'agro romano distribuiti lungo la via Cassia vennero destinati a Parco pubblico e il Comune non ha ancora preso nessuna iniziativa, né per acquisire i terreni né per fermare lo scempio edilizio. «Speravamo che dopo il condono l'abusivismo edilizio venisse davvero puntato dallo Stato - continua Santoboni - e invece vengono penalizzati quei costruttori che seguono l'assurdo iter burocratico previsto dalla nostra legislatura». I costruttori si sono inoltre impegnati a ristrutturare dieci casali, che verranno destinati a diverse attività di pubblico interesse. □P.D.L.

Sit-in e cortei domani di Cgil, Cisl e Uil in tutte e cinque le province del Lazio

Sciopero per l'occupazione Tutta la regione si ferma

Emergenza occupazione. I lavoratori di Roma e del resto del Lazio domani scenderanno in piazza per quattro ore. I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato cortei, sit-in e assemblee cittadine presso le fabbriche in crisi e le piazze della Regione. In città, gli autobus dell'Atac e le due linee della metropolitana si fermeranno dalle 14 alle 18. Il Campidoglio: «Saranno garantiti i servizi essenziali».

MARISTELLA IERVASI

Manifestazioni davanti alle fabbriche in crisi, sit-in e assemblee nel resto della Regione. Così domani i lavoratori del Lazio scenderanno in piazza contro la disoccupazione. Non un solo palcoscenico per le proteste, ma diverse iniziative di lotta nei settori più colpiti dalla crisi: «per dimostrare che ancora si può lottare in modo unitario», hanno spiegato ieri i sindacati Cgil, Cisl e Uil. I sindacati puntano l'indice contro il Consiglio regionale e minacciano di presidiare la Pisana se in tempi brevi non verranno ricevuti dal presidente Carlo Proietti. «Nella seduta del 27 novembre del '91 - ha spiegato Giovanni Guerisoli della Cisl - il consiglio approvò un ordine del giorno sull'occupazione nel Lazio». Sono trascorsi 15 mesi e l'assemblea non ha ancora legiferato. «Non c'è da stare allegri», ha dichiarato Fulvio Vento della Cgil. Infatti, la situazione economica e quella occupazionale si sono ulteriormente aggravate. Nell'ultimo trimestre del 1992 è stato rilevato un decremento della produzione industriale dell'1,2 per cento, mentre i nuovi ordini sono scesi del 2 per cento e le vendite sono diminuite del 2,8 per cento. Non solo: sono cresciuti di nu-

mero anche gli iscritti al collocamento (più 4,9 per cento) e la Cassa integrazione ordinaria ha subito un incremento del 27,3 per cento. Insomma, il tasso di disoccupazione nel Lazio ha raggiunto i livelli preoccupanti: 18,6 per cento (secondo l'Istat). E ancora una volta nella graduatoria delle sofferenze ci sono le donne (137 mila alla ricerca di un primo lavoro), gli impiegati (in Cig il 56,2 per cento) e i giovani sotto i 25 anni (senza lavoro il 47,7 per cento). Non un solo settore si salva dalla crisi. Edilizia, meccanica, industria tessile, comparto chimico, carta stampata e aziende alimentari: ovunque, sono in atto provvedimenti di ristrutturazione, propensioni e cassa integrazione. «La situazione è esplosiva - ha sottolineato Guglielmo Loy della Uil - Perfino il campo delle assicurazioni conta oggi 2000 posti a rischio». Domani, quindi, sciopero generale di 4 ore contro la disoccupazione. Ecco il calendario della protesta.

Roma. L'appuntamento è a Ponte Mammolo (ore 9.30) alla capolinea della linea «B» della metropolitana. La manifestazione coinvolgerà l'area industriale della Tiburtina, fabbriche di Tivoli comprese. Pomezia. Corteo (ore 11) dalla zona industriale al Comune. Comizio conclusivo della Cgil nazionale. Viterbo. Assemblea cittadina con i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Frosinone. Due manifestazioni sotto le fabbriche in crisi: stabilimento «Unione» e presso l'azienda «Bassetti» di Sora. Poi un sit-in in piazza Zeppieri a Cassino. Latina. Attivo con i lavoratori di Cgil-Cisl e Uil presso lo stabilimento «Face standard». Sono invece da definire le iniziative

per i comprensori di Rieti e Civitavecchia. Bus e metropolitana. I mezzi pubblici dell'Atac e le linee A e B del metrò resteranno fermi per 4 ore, dalle 14 alle 18. Nella stessa giornata la Cisl ha proclamato uno sciopero a partire dalle ore 9. Saranno garantiti i servizi essenziali: l'ufficio dello stato civile (IV ripartizione) per la registrazione delle nascite, dei defunti e dei matrimoni in extremis. L'obitorio resterà aperto tutto il giorno, i cimiteri solo dalle 7 alle 19 mentre l'inuma-

zione delle salme sarà fatta solo per esigenze igienico-sanitarie. La guardia medica sarà assicurata nel sottovia di Corso D'Italia, il pronto intervento sociale della VIII ripartizione funzionerà dalle 8 alle 19. Il traffico sarà vigilato dalla centrale operativa dei vigili urbani, mentre allo zoo sarà consentito l'accesso solo agli addetti alla cura degli animali. Le farmacie comunali osserveranno il turno 13-16. In caso di problemi alla rete fognaria e idrica il Campidoglio assicura che il personale sarà reperibile.



Manifestazioni operaie

A Roma manifestazione nell'area della Tiburtina Senza metropolitana e bus per quattro ore dalle 14 alle 18

Altre indagini su Italia '90 Troppi miliardi per l'Air-terminal



Dopo i sequestri delle stazioni di Vigna Clara e Farneto, realizzate in occasione dei campionati mondiali di calcio del '90, il nm Giampaolo Carletta ha avviato un'indagine su 400 miliardi spesi per la ferrovia Fiumicino-Ostia, dall'aeroporto Leonardo da Vinci alla Piramide, per accertare «congruità e opportunità» di spese lievitato nel tempo e per le quali non sono esclusi truffe, abusi, omissioni.

«Bollini salutarì» Per i farmacisti ora si vendono meno medicinali

meno ricette, maggiore interesse per omeopatia, farmaci naturali e preparati galenici, minor abuso dell'esenzione per reddito: dopo l'entrata in vigore del regime dell'autocertificazione e dei bollini, si comincia a risparmiare sull'acquisto di medicine tradizionali. Lo affermano, sulla base di un sondaggio, i farmacisti della capitale.

Meno ricette, maggiore interesse per omeopatia, farmaci naturali e preparati galenici, minor abuso dell'esenzione per reddito: dopo l'entrata in vigore del regime dell'autocertificazione e dei bollini, si comincia a risparmiare sull'acquisto di medicine tradizionali. Lo affermano, sulla base di un sondaggio, i farmacisti della capitale.

Tre cattedratici in corsa per il rettorato di Tor Vergata

Fisiologia umana, Benedetto Nicoletti, di biologia cellulare e Giuseppe Rotilio, di biochimica.

Tre i candidati alla carica di rettore dell'ateneo di Tor Vergata, le cui elezioni sono in programma il 20-21 aprile. A succedere ad Enrico Garaci, passato alla presidenza del Cnr, concorrono Aldo Brancati, ordinario di

Il tribunale della Libertà ridà al Gemelli Arnaldo Capelli

g.p., Augusta Iannini il 12 marzo scorso e richiesto dal pm, Maria Teresa Saragnano.

Torna alle sue funzioni il medico di anatomia patologica del policlinico Gemelli, Arnaldo Capelli che era stato sospeso. Il tribunale della libertà ha infatti accolto l'appello contro il provvedimento interdittivo disposto dal

Abusi nella pineta di Fregene Angiolo Marroni chiede di fermarli

ne per fermare numerose licenze costruttive lungo la via del mare e nella pineta, peraltro sottoposta a vincolo nazionale.

Il consigliere regionale Angiolo Marroni (Pds), ha chiesto con un'interrogazione urgente alla giunta il blocco di una serie di costruzioni i cui abusi sono in discussione al Tar Lazio cui è ricorso la Pro-loco di Fregene

Diplomatico Fao suicida a S. Saba «Senza amore non si può vivere»

destra con una pistola. La polizia ha trovato un biglietto scritto in francese: «Senza amore non si può vivere».

Il rappresentante della confederazione elvetica alla Fao, Rudolf De Pourtales di 49 anni, si è suicidato questo pomeriggio nel suo appartamento a San Saba. Il diplomatico si sarebbe tolto la vita, sparandosi alla tempia

Carte di credito Truffe miliardarie con la complicità dei negozianti

loro associazione a delinquere e truffa: agivano d'accordo con i negozianti che passavano loro i numeri delle carte.

Otto persone, sei uomini e due donne, che con carte di credito falsificate avevano truffato, per oltre dieci miliardi, banche di Lazio, Liguria, Lombardia, Calabria e Sicilia sono state arrestate dalla polizia di Albano. Per

Crack turismo A gennaio '93 meno arrivi e meno presenze

Il turismo emerge che gli arrivi di gennaio, pari a 304.194 tra strutture alberghiere ed extralberghiere, sono diminuiti del 5,4% e le presenze (694.133) del 9,9%.

Inizio negativo del 1993 turistico per Roma e provincia. La congiuntura economica interna ed internazionale non ha rallentato il preoccupante calo degli ultimi mesi dello scorso anno. Dai dati dell'ente provinciale per il turismo emerge che gli arrivi di gennaio, pari a 304.194 tra strutture alberghiere ed extralberghiere, sono diminuiti del 5,4% e le presenze (694.133) del 9,9%.

Open di tennis Ok di Ronchey per le tribune sopraelevate

da, al Foro italo delle strutture provvisorie per aumentare la capacità dei posti, che potrà essere portata dagli attuali 3.000 a 10.000 salvaguardando le statue marmoree esistenti.

A poco più di un mese dagli Internazionali di tennis, il ministro per i beni culturali e ambientali, Alberto Ronchey, ha indicato le condizioni che dovranno essere osservate per l'installazione, nello stadio della pallacorda, al Foro italo delle strutture provvisorie per aumentare la capacità dei posti, che potrà essere portata dagli attuali 3.000 a 10.000 salvaguardando le statue marmoree esistenti.

E Nicolini, Pds lo accusa su Caracalla «È conservatore»

Contro anche Nicolini: «È assurdo che dopo 60 anni si cancelli una realtà culturale e che si continui a perseguire la politica di conservazione della cultura e non di produzione».

Accuse a Ronchey per Caracalla da «La città dello spettacolo», ieri al Palaexpo, Diego Guilo, ha definito «anacronistico» il comportamento del ministro dei Beni culturali che nega alla città uno spazio come Caracalla.

Scuola Tommaseo Dal 7 aprile via alla raccolta pro Sarajevo

teriali sanitari, cibi per bambini. La raccolta presso la scuola Nicolò Tommaseo (via G. Libetta 25, angolo via Ostiense 139) il mercoledì (18-20.30) e il sabato (15-18).

Il 7 aprile, organizzata dall'associazione per la pace (col servizio civile internazionale, il Cipax, la Cgil, la Legambiente), inizia la raccolta di aiuti per le popolazioni di Breko e Sarajevo: sono richiesti medicinali, materiali sanitari, cibi per bambini. La raccolta presso la scuola Nicolò Tommaseo (via G. Libetta 25, angolo via Ostiense 139) il mercoledì (18-20.30) e il sabato (15-18).

Il leader di Mp scarcerato dopo il confronto con Caltagirone. Esaudite le preghiere di Ci Marco Bucarelli libero da una settimana «Anche nel male si può trovare il bene»

I ciellini che si erano riuniti in preghiera contro «l'odio del mondo» e per la sua liberazione sono stati esauditi: Marco Bucarelli è stato rimesso in libertà dopo il confronto con Caltagirone. Resta indagato per le tangenti al Sabato, ma ha lasciato Regina Coeli già da una settimana. «Non ho fatto un comunicato per non violare il segreto istruttorio», spiega, e racconta delle nuove amicizie fatte tra i detenuti.

ALESSANDRA BADUEL

«Signore Gesù, libera Marco, cioè rivelati al mondo...», scriveva vent'anni fa una suora di clausura al mensile Trenta giorni. E Marco Bucarelli è stato liberato davvero, anche se resta indagato. Il ritorno a casa risale al 24 marzo, ma il leader romano del Movimento popolare non ha voluto fare comunicati «per non violare il segreto istruttorio». E tutti hanno continuato a crederlo agli arresti dal 5 marzo, con l'accusa di aver chiesto ad una società di Caltagirone alcuni miliardi per il Sabato in cambio dell'appello per l'ampliamento di Tor Vergata. Una storia che è costata anche un avviso di garanzia a Vittorio Sbardella. La decisione del gip è arrivata dopo il confronto con Caltagirone, in cui sarebbe emerso che all'epoca del mi-

safato, il '92, Bucarelli non era più nel consiglio universitario da tre anni. Ed anche il pm Antonino Vinci ha dato parere favorevole alla scarcerazione. Bucarelli resta comunque indagato, ma libero. Merito delle preghiere della suora di clausura e dei mille ciellini riuniti per lui a Santa Maria Maggiore subito dopo l'arresto? «Non voglio dire nulla sul confronto - dice Bucarelli al telefono - Certo, per me è stato positivo. La denuncia di Caltagirone era circostanziata, ma in parte non corrispondeva. Altro però non aggiungo. Certo lui è ufficialmente socio del Sabato, questo non è un mistero e posso ricordarlo...». Ha la voce serena, allegra, Bucarelli. La parentesi a Regina Coeli si è chiusa ormai da otto giorni e nel frattempo lui ha anche



L'università di Tor Vergata

avuto modo di sommare leggendo sui giornali la notizia di quella suora che pregava per la sua liberazione, in cui si presumeva che fosse ancora in prigione. «Invece ero già fuori - commenta - e le assicuro che girare per Roma col rischio di essere preso per latitante è proprio divertente...». La notizia della scarcerazione ha raggiunto Bucarelli a piazzale Udenza, mentre attendeva l'udienza del Tribunale della libertà. «Dagli esiti dei preliminari atti di indagine, sono venute

CEU '93
«L'uomo a rischio nel pianeta a rischio»
Secondo convegno nazionale di ecologia umana
Al Villaggio Globale dell'ex mattatoio di Roma (bus 27 da Termini), sabato 3 aprile e domenica mattina, su iniziativa di CEU-LEGAMBIENTE e TELEFONO VIOLA
Antirazzismo - Emarginazione handicap e carcere - Antiproibizionismo - Pratica non psichiatrica ed ecologista
E. Melandri, G. Panizzari, M. Taradash, P. Crepet, G. Antonucci, E. Ronchi, A. Coppola, M. Gubbio, A. Guidi
Sabato ore 20 - «Sprigionamento»: musica, poesia, immagine da Bologna e concerto reggae muffin a favore del Telefono Viola. - Tel/Fax 57300329.

Associazione GLI ANNI SPEZZATI - CIRDI
Sinistra Giovanile di Roma - MILITARE?
avrei un'OBIEZIONE
CENTRI D'INFORMAZIONE SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA
• Centro «Non per favore ma per diritto» Sezione Pds Cinecittà - Via Flavio Stilicone, 178 - Tel. 768793 - Mercoledì 17-19.30.
• C.I.S.C. c/o Snu-Cgil - La Spianza (Roma) - Palazzina «Tuminelli» di fronte aule di Chimica Biologica - Venerdì 15-17
• C.I.O.C. Sezione Pds Monteverde Vecchio - Via F.S. Sprovieri, 12 - Tel. 5809729 - Domenica 10-13.

L'Unità vacanze
MILANO
Viale Fulvio Testi 69
Tel. 02/6423557 - 66103585
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

«L'ISOLA CHE NON C'È»
segnala
la Mostra di
AQUILONI GIAPPONESI
dipinti a mano da:
ALESSANDRA CUCCHI
Presso «AQUILANDIA» sono aperte le iscrizioni al Laboratorio, per apprendere le tecniche di costruzione e decorazione.
AQUILANDIA - Via Aurelia, 95
Tel. 63.82.779

Sì
per riformare, moralizzare e cambiare l'Italia
MANIFESTAZIONE
INTERVENGONO:
Francesco DE ANGELIS
segretario provinciale
Sen. Luciano LAMA
vice presidente del Senato
DOMANI 2 APRILE - ORE 18.30
Largo Turriziani - Frosinone
PDS Federazione di Frosinone